

VareseNews

“L’orologiaio di Everton”

Pubblicato: Venerdì 8 Luglio 2005

 Quanto può essere irreali l'idea che un genitore ha del proprio figlio? Agli occhi di Dave Galloway, “L’orologiaio di Everton”, il suo giovane Ben era un ragazzo tranquillo, uno sportivo, un bravo studente, era solo un po' timido ed introverso. A lui aveva dedicato tutta la vita, per essergli amico aveva fatto tutto il possibile e nei gesti quotidiani aveva tante volte ricercato la conferma della sua felicità. Fino al giorno in cui, all'improvviso e senza spiegazioni Ben fugge da casa e scompare nel nulla. Di fronte alla desolazione della stanza vuota del figlio, Dave viene travolto da un'immensa sensazione di sconforto e di impotenza, la stessa inquietudine che lo aveva invaso e sconvolto quindici anni e mezzo prima, quando ad andarsene era stata la moglie. Anche quella volta Dave aveva sofferto ma con un dolore diverso, allora aveva Ben, un figlio di sei mesi da crescere, ora non gli era rimasto più nulla. Alla ricerca di una risposta, di una spiegazione, il padre inizia a scavare nei ricordi rivivendo le emozioni, le sensazioni, i rumori e gli odori che aveva custodito nel cuore fino a quel momento. Con una precisione impeccabile e una ricchezza di dettagli unica ed accurata, Georges Simenon descrive tutta la drammaticità dell'abbandono e della solitudine e la battaglia di un padre estremamente determinato nel suo tentativo di ricostruire il suo difficile rapporto con il figlio.

“Capita che in sogno ci si trovi improvvisamente davanti a un paesaggio strano e familiare allo stesso tempo, angosciante come un precipizio. Non vi è niente che assomigli a ciò che si è conosciuto nella vita reale, eppure si sente qualcosa destarsi nella memoria, si ha la certezza di essere già passati di là, di esserci forse vissuti in un sogno precedente o in una vita anteriore.”

=====

George Simenon

L’orologiaio di Everton

€ 11,20

166 p

Adelphi

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it